

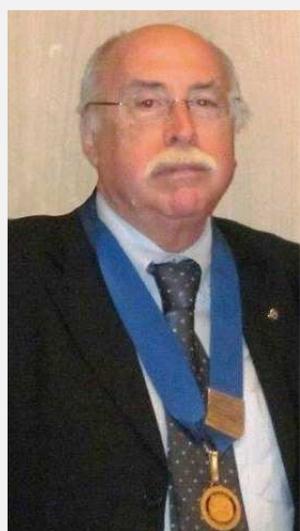
Presidente Internazionale RI Ron D. Burton
Governatore Distretto 2072 Giuseppe Castagnoli
Assistente del Governatore Alessandro Alboni
Presidente del RC Bologna Galvani Franchino Falsetti

Vivere il Rotary



Rotary Club Bologna Galvani

Anno 8 - Numero 8
aprile 2014 - mese della Rivista Rotariana



“La Rivista del Rotary : un utile strumento senza vanità”

“ [...] Le buone azioni non hanno mai bisogno di pubblicità.[...] Se il pubblico ha bisogno di essere educato al Rotary, lasciamo che l’educazione provenga da quello che facciamo e non da quello che diciamo di noi stessi. [...]”.
Convention, 1923

Mi piace iniziare questa mia lettera mensile con questa breve citazione, pur essendo consapevole che le cose sono cambiate e che il mondo dell’informazione ha trasformato i pensieri e le azioni dell’uomo in quel “villaggio globale” di memoria McLuhaniana.

Sono altrettanto consapevole che gli strumenti del comunicare, in un’epoca di grandi trasformazioni culturali e sociali, debbano trovare la massima attenzione e considerazione. In questo senso condivido la lettera del Governatore Castagnoli che ha voluto sottolineare non solo l’impegno dei singoli amici responsabili del settore informazione, ma il senso proprio della funzione informativa : sia in forma cartacea che in quella elettronica ed informatica. Anch’io, quindi, desidero ringraziare gli amici Gian Luigi Poggi, Fabio Raffaelli e Gian Piero Zinzani.

Fatta questa premessa vorrei riprendere la citazione di apertura perché è , a mio parere, indispensabile cercare, quando parliamo dell’informazione interna al nostro sodalizio, non trascurare alcune tentazioni o vanità, che, di volta in volta, possono prevalere sulla bontà delle intenzioni. La mia riflessione nasce su quella finalità “educativo” che deve caratterizzare le nostre azioni. La vita rotariana è piena di grandi e significative azioni non solo in campo umanitario, ma in quello culturale e sociale.

La nostra presenza, il nostro agire sono i dati anagrafici della nostra “carta d’identità”. Ed io sono orgoglioso di far conoscere il programma del Club Bologna Galvani, di cui mi onoro di essere, in questa annata, Presidente e di cui ho sempre cercato di far prevalere il contenuto delle iniziative piuttosto che lo stile informativo tendente ad “ammiccare” ogni sottolineatura “personalistica” od una comprensibile autogrificazione. Nulla di tutto questo. E’ certo che, come ha opportunamente sottolineato il Governatore Castagnoli: non c’è solo il gioco di squadra, ma va riconosciuto l’impegno e la *qualità professionale del singolo*.



(segue...)

E con questo richiamo che questo rivolgo la mia gratitudine ad alcuni amici che hanno ben lavorato nel campo dell'informazione, rinnovando ed arricchendo il nostro Club di un'importante servizio che è quello non solo di fare cronaca delle "serate", ma di dare spazio a contributi *valutativi* (in senso culturale) e di *formazione* (in senso di conoscere meglio l'essere e l'agire rotariano).

C'è anche una visione italiana del Rotary (non solo internazionale), ed è questa che mi sembra venga trascurata. Come sono orgoglioso di essere rotariano, sono orgoglioso di essere italiano. E la nostra cultura, la nostra prevalente formazione cattolica, non possono essere considerati dei gadget, tranne che non si vogliano mettere tutti i valori fondamentali dell'uomo e le relative identità storico-filosofiche in un cabalistico e paradossale menu, programmato per le specialità del giorno, che possa far uscire combinate , come per es.: *Stato + Chiesa = Cheeseburger* .

Senza aggiungere nessun'altra utile provocazione, vorrei passare ai miei ringraziamenti che sono rivolti, con vera amicizia alla socia *Alessandra De La Ville* (responsabile del Bollettino del Club) , al socio *Rosario Migliaccio* (responsabile del sito on line del Club) , della collaboratrice esterna *Brunella Bordoni* (che cura l'impaginazione tecnica del Bollettino) ed il socio *Elio Di Curzio* che ha scritto contributi di rilievo sulla formazione e conoscenza dell'etica rotariana.

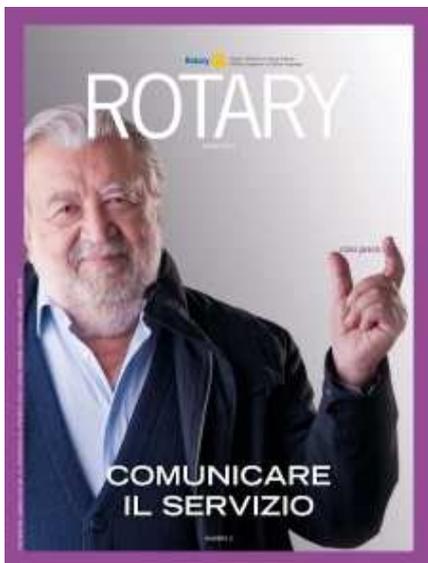
A questi rivolgo la mia gratitudine perché hanno svolto, senza alcuna ambizione, un ruolo finalizzato ad offrire a tutti i soci modalità informative per sentirsi motivati, partecipi e disponibili alle attività del Club, alle sue scelte ed alle sue realizzazioni progettuali.

Aggiungo agli amici strettamente legati al settore della comunicazione, l'Assistente del Governatore *Alessandro Alboni*, che è stato un collaboratore prezioso per i contatti con Il Distretto 2072 , con le nuove problematiche gestionali, non ultime quelle di riferimento ai nuovi "mezzi" di comunicazione.

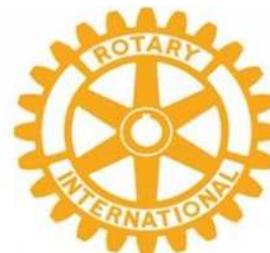
Concludo questa mia lettera estendendo i ringraziamenti a tutti i soci che hanno direttamente od indirettamente collaborato nel settore dell'informazione, rendendo il nostro "Bollettino" una vera *NewsLetter*, con l'ambizione di non essere considerato un supplemento delle "pagine gialle", ma di essere, invece, uno strumento di lettura per sentirsi protagonista e per condividere ogni attività che qualifica la nostra partecipazione.

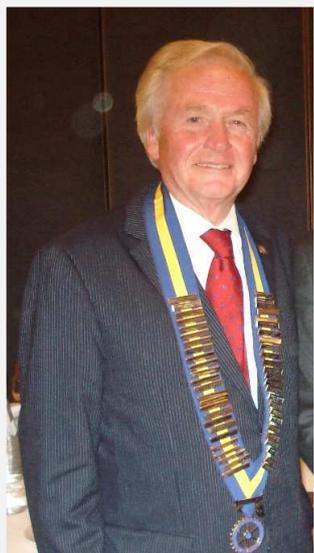
Felice e serena Pasqua a tutti.

Franchino Falsetti



Rotary





Lettera del Governatore, aprile 2014

Care Amiche e cari Amici rotariani,

ci stiamo avviando a grandi falcate verso la conclusione di questa prima annata del Distretto 2072. Un'annata intensa, densa di avvenimenti e di novità che – questa almeno è la mia speranza – mi auguro sia stata interessante e coinvolgente come lo è stata per il sottoscritto.

La Lettera di Aprile è dedicata alla Rivista rotariana e in senso lato a tutte le iniziative con cui il Rotary si impegna a trasmettere il messaggio di cui è portatore e a pubblicizzare il raggiungimento degli obiettivi che si è prefissato.

Personalmente sono oltremodo lieto di parlare della Rivista e di tutto ciò che abbiamo costruito in questa annata sul fronte della comunicazione. Prima di farlo, però, consentitemi di venire meno – almeno per una volta – a quella giusta consuetudine tutta rotariana di mettere in risalto il “lavoro della squadra”. Stavolta voglio ringraziare sì la squadra – e citerò tutti coloro che ne fanno parte – ma una menzione particolare voglio riservarla a chi questa squadra di comunicatori ha guidato con impareggiabile impegno e grande capacità.

Il mio grazie va a Gian Luigi Poggi, amico da una vita e vero professionista del mondo della comunicazione. Accanto a lui hanno lavorato Fabio Raffaelli (“direttore” della Rivista a cui hanno collaborato Mario Zito, Maria Francesca Delli, Alberto Lazzarini e Raffaele Agati) e Gian Piero Zinzani (responsabile della Newsletter) con Alfonso Toschi e Domenico Lo Bianco. Oltre al Segretario distrettuale Paolo Malpezzi che non ha mancato di fornire la sua preziosa collaborazione, all’infaticabile Barbara che ha curato l’immissione delle nuove notizie sul sito, al tecnico (l’unico “esterno” a cui siamo dovuti ricorrere) Andrea Nascetti e all’ “informatico” Gian Marco Lepri.

Ho voluto ricordarli tutti (e mi scuso in anticipo con chi ho dimenticato: ma sono pronto a fare ammenda nel prossimo numero della Rivista), perché hanno svolto un lavoro davvero imponente.

Partiamo dalla Rivista: questo è il terzo numero e in giugno arriverà il quarto a conclusione dell’annata. Pensate, per la prima volta dovremmo registrare un piccolo ma significativo attivo nel bilancio che riguarda la nostra pubblicazione in virtù del contenimento delle spese e della “copertura” che assicurano gli inserzionisti (rotariani o comunque vicini al nostro sodalizio). E la qualità mi sembra che sia stata ampiamente garantita sia nei contenuti (grazie a Fabio Raffaelli e al suo team) sia nella stampa curata magistralmente dall’amico Gianni Grandi e dalla sua gentile Signora.

Ma la Rivista, pur rinnovata, si incanala lungo un percorso tradizionale. La vera “rivoluzione” è avvenuta con la nascita del sito del Distretto e con il varo della Newsletter. Siamo partiti da zero ma abbiamo presto risalito le posizioni. Così oggi abbiamo un sito moderno e – credo – ben funzionante (con tanto di Facebook e Twitter); abbiamo una Newsletter mensile curata da Gian Piero Zinzani con la determinante collaborazione di Alfonso Toschi, Maria Francesca Delli e di tutti coloro (sono molti) che segnalano o scrivono le notizie.

Gian Luigi Poggi ha coordinato tutto il lavoro, sia giornalistico sia tecnico, e merita da noi tutti un grandissimo ringraziamento.



(segue...)

Ho voluto citare queste amiche e questi amici per ricordare come si può mettere in pratica il “servire” rotariano, per far sì che la riconoscenza nei loro confronti sia “pubblica” e per incoraggiare altri a seguirli su questa strada. Il Rotary ha infatti bisogno di realizzare sempre più progetti umanitari di grande respiro ma ha anche la necessità di farli conoscere sia al proprio interno sia nei Paesi in cui opera.

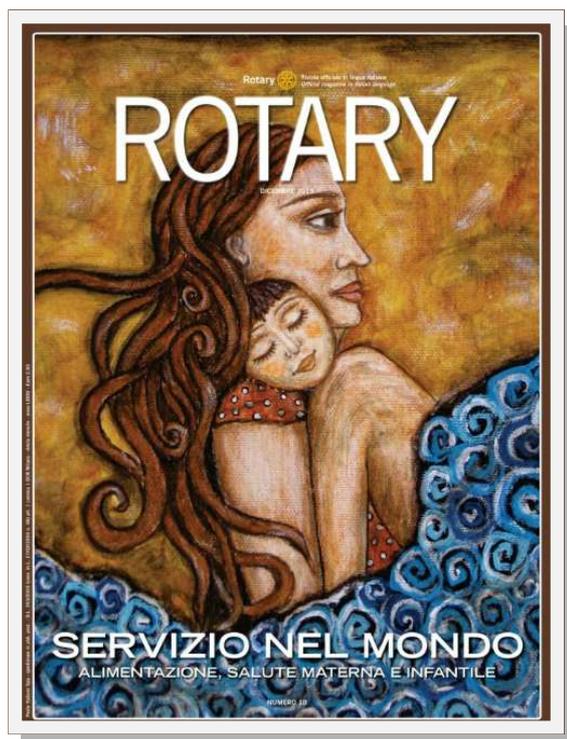
In passato non sempre la comunicazione ha ricevuto lo spazio e l'importanza che merita. Oggi anche il Rotary si è reso conto che comunicare con continuità ed efficacia è indispensabile. Lo abbiamo visto con la Polio Plus: a lungo il nostro sodalizio non è stato citato tra i protagonisti della campagna anti-polio e ora si tenta di invertire la tendenza.

Così nasce la campagna promossa dai 13 Distretti italiani con importanti “testimonial” (il nostro Distretto ha coinvolto Pupi Avati, grazie all'amico Nardo Gardina) o con singoli rotariani che hanno prestato il loro volto. La campagna ha suscitato interesse in alcuni e perplessità in altri. Il Rotary International l'ha giudicata positivamente tanto da promuoverla rispetto ad altre proposte arrivate da ogni parte del mondo e da finanziarla quasi totalmente.

La mia Lettera si conclude con l'invito a leggere anche “Rotary”, cioè la rivista nazionale, “The Rotarian”, la rivista internazionale, e ad informarsi sia sul nostro sito sia su quello del Rotary International.

A tutti Buona Pasqua da parte mia e di mia moglie Alessandra.

Giuseppe Castagnoli





Alessia Thièbaud

Alessia Thièbaud è la candidata per ottenere una Borsa di Studio del Rotary attraverso un Global Grant in cui sono coinvolti i Club Felsinei, il Distretto 2072, la Rotary Foundation e il Club di Washington DC.

Alessia risulta essere qualificata a ricevere la Borsa di Studio finanziata con Sovvenzione Globale in quanto in possesso di un curriculum eccellente e per il progetto di ricerca in microeconomia e microfinanza che rientra pienamente nell'area d'intervento Sviluppo economico e comunitario. La prestigiosa Johns Hopkins University the Paul Nitze School of Advanced International Studies (SAIS) di Washington ha invitato Alessia a sostenere un anno di studi nel programma per i miglioramenti economici, per creare capacità imprenditoriali, leader comunitari, organizzazioni locali e network comunitari per lo sviluppo economico in comunità povere.

Alessandro Alboni





3 marzo - Filantropia, Finanza Etica e Microcredito

La Banca Mondiale ha stimato che, attualmente, esistono nel mondo 1.2 miliardi di persone in condizioni di povertà estrema. Queste persone vivono con meno di 1.25\$ al giorno (circa un euro al giorno), spesso in baraccopoli o in zone rurali remote. Altrettanto importante per comprendere la portata del problema della povertà è il fatto che la disuguaglianza economica sembra essere in aumento in tutto il mondo.

Come hanno recentemente ricordato Bill e Melinda Gates nella loro lettera di inizio anno, la filantropia ha ottenuto risultati straordinari per contrastare la povertà e la disuguaglianza nel mondo, ma c'è ancora tantissimo da fare per risolvere questi problemi in modo definitivo. In questo senso, sia la filantropia che la finanza etica rivestono un ruolo fondamentale come strumenti di redistribuzione utili per contrastare l'aumento della disuguaglianza e la povertà a livello mondiale. Nello specifico, il microcredito è uno strumento di lotta alla povertà e di sviluppo sociale, il cui obiettivo specifico è quello di garantire opportunità di credito a persone considerate "non bancabili". Il microcredito nasce da un'idea dell'economista bengalese M. Yunus, il quale per primo sperimentò l'efficacia di garantire piccoli prestiti a persone in condizioni di povertà estrema. Yunus osservò che queste persone si trovano spesso impossibilitate ad accedere a linee di credito "tradizionali", soprattutto per mancanza di garanzie adeguate. Le banche, inoltre, non sono generalmente interessate a clienti in condizioni di povertà perché scoraggiate principalmente dal rischio di default molto alto. I poverissimi spesso non hanno altra scelta, quindi, che rivolgersi a usurai, con tassi di interesse esorbitanti. Questo impedisce loro di migliorare le loro condizioni di vita perché costretti a pagamenti di interessi sproporzionati. Yunus per primo suggerì di risolvere il problema dell'accesso al credito per i più poveri attraverso il concetto di "capitale sociale", che va a supplire alla mancanza di garanzie. I prestiti ideati da Yunus vengono infatti erogati a gruppi di più persone, che condividono la responsabilità del prestito. Quando un componente del gruppo decide di fare default sul prestito, gli altri componenti vedono il prestito revocato a tutti e viene loro negato l'accesso al credito in futuro. Il capitale sociale, in questo senso, agisce in tre modi:

- durante la fase di formazione del gruppo, i componenti sono portati a scegliere "colleghi" più affidabili, meno portati a fare default;

- quando si tratta di rimborsare le rate del prestito, i componenti del gruppo si controllano a vicenda per assicurarsi che tutti stiano facendo la loro parte;
- nel caso un componente faccia default, la sua reputazione e i legami di amicizia o parentela con gli altri membri vengono compromessi. Questo agisce come ulteriore incentivo a rimborsare il prestito nei termini prestabiliti.

La Banca Grameen, fondata da Yunus su questo modello di microcredito, conta ad oggi più di otto milioni di clienti. Il rischio di default è in linea con quello delle banche "tradizionali", e i risultati sono eccellenti anche per quanto riguarda il tasso di imprenditorialità e di emancipazione dei clienti. Negli anni, il microcredito si è diffuso in tutto il mondo e si rivolge oggi a circa 200 milioni di clienti, anche provenienti da paesi economicamente sviluppati.

Negli ultimi anni, il microcredito si è evoluto ed è oggi possibile diventare microcreditori attraverso il web. Grazie al crowdfunding, è possibile finanziare, assieme ad altri utenti, piccoli prestiti che vengono poi rimborsati con le stesse modalità di un prestito "tradizionale", con grande trasparenza e affidabilità. Questo fenomeno sta prendendo piede in moltissimi paesi e ultimamente è stato esportato anche in Cina, dove dal 2008 nuove leggi hanno aperto il mercato bancario al microcredito. Questo è un dato molto importante soprattutto perché un'alta percentuale di poveri si trova ancora nelle zone rurali della Cina, e il potenziale bacino d'utenza del microcredito in queste zone è molto ampio.

È importante tenere presente che il microcredito non rappresenta una panacea per risolvere in modo duraturo e sostenibile il problema della povertà. Il microcredito, infatti, non può per sua natura trasformare radicalmente l'economia, ed ha un debole impatto sull'educazione e sulla salute degli utenti. In questo senso, infine, il microcredito va considerato come uno dei tanti strumenti necessari per combattere la povertà, da affiancarsi necessariamente a interventi filantropici e strutturali di più ampia portata, mirati ad uno sviluppo economico globale.

Alessia Thièbaud



Concerto dal vivo con
Cristel and the ReCoverS
New Soul Cover Band



17 marzo - La libertà di stampa come idealità e condizione della democrazia

Lunedì 17 marzo abbiamo avuto il piacere, oltre che l'onore, di avere come relatore della nostra conviviale, il Governatore dott. Giuseppe Castagnoli, il quale, in qualità di giornalista professionista ed ex Direttore de Il Resto del Carlino, ha svolto una conversazione sul ruolo della stampa italiana nelle sue implicazioni professionali ed etiche.



Richiamandosi *all'articolo 21 della Costituzione*: " Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure", ed *all'articolo 2 della legge professionale 69/1963*: " E' diritto insopprimibile dei giornalisti la libertà d'informazione e di critica, limitata dall'osservanza delle norme di legge dettate a tutela della personalità altrui ed è loro obbligo inderogabile il rispetto della verità sostanziale dei fatti osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede. Devono essere rettificata le notizie che risultino inesatte e riparati gli eventuali errori [...]", il relatore Castagnoli ha voluto sottolineare l'importanza della formazione professionale del giornalista e la sua responsabilità come testimone degli eventi e degli avvenimenti.

Il senso di responsabilità ci è sembrato quello prevalente, soprattutto nel ricordare come si diventa giornalisti e nella distinzione tra giornalisti pubblicitari e giornalisti professionisti.

Figure che si muovono nell'universo dell'informazione con forti differenziazioni ed attribuzioni di ruoli, di competenze e di responsabilità editoriali e di dirigenza. L'Ordine dei giornalisti, istituito con la legge n. 69 del 3 febbraio 1963, detta "Legge Gonella", che disciplina l'organizzazione della professione.

La legge reintroduce l'Albo professionale e di conseguenza l'obbligo d'iscrizione per chi vuole esercitare la professione di giornalista.

La conversazione è molto piacevole per la spontaneità e al semplicità con cui sono stati affrontati temi di una certa vastità e complessità.

Mi piace, però, chiudere questa piccola cronaca pensando che essere giornalisti non dovrebbe essere vissuto come un impiego e nello stesso tempo sentire una grande responsabilità che è quella di saper scrivere non solo per testimoniare, ma per educare a leggere, a capire a rendere liberi non solo chi scrive ma, soprattutto, chi legge. Il giornale come "preghiera mattutina del laico", ricordava Hegel e questo per riconoscere nel ruolo della stampa quotidiana, quello stesso che alcuni decenni successivi, ricordava il Presidente Roosevelt, 7 aprile 1904: " *L'uomo che scrive, l'uomo che mese dopo mese, settimana dopo settimana, giorno dopo giorno fornisce il materiale destinato a plasmare il pensiero del nostro popolo è sostanzialmente l'uomo che più di chiunque altro contribuisce a determinare la natura del popolo e il tipo di governo che esso deciderà di darsi*".



(segue ...)

Un riferimento a ciò che sta accadendo in Italia è opportuno farlo. Altrimenti dovremmo condividere, senza alcuna ilarità, quanto affermava *Ennio Flaiano* che *gli italiani sfogliano un giornale, leggono le fotografie e guardano gli articoli.*

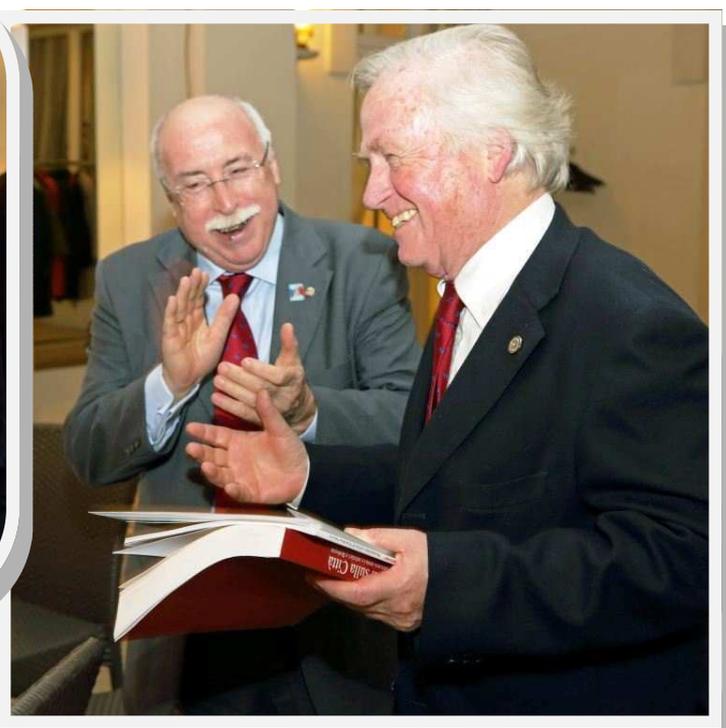
La serata è stata allietata dall'ingresso di un nuovo socio *Ing. Marino Capelli* – Responsabile Area Costruzioni – Bologna Fiere, al quale lo stesso Governatore Castagnoli ha proceduto all'*impuntatura* del distintivo del Rotary. Al nuovo socio ancora vivissimi auguri .

E un grazie di cuore all'amico Giuseppe Castagnoli per la sua disponibilità ed apprezzata conversazione.



L'ingresso del nuovo socio: Marino Capelli

Franchino Falsetti



22 marzo - Liberty, uno stile per l'Italia moderna

Liberty. Uno stile per l'Italia moderna – Musei di San Domenico – Forlì

Sono esposte opere di Previati – Boldini – Sartorio ed altri

Opere di artisti stranieri come Klimt, Burne-Jones; grafica ed arti applicate (dai manifesti di Dudovich agli abiti di Eleonora Duse).

Liberty : definizione abitualmente usata in Italia per indicare il movimento stilistico dominante in Europa tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX, nell'ambito dell'architettura e delle arti applicate (ma anche per certi versi nella pittura e nella scultura in rapporto alle tendenze simboliste).

Il termine deriva dal nome dei grandi magazzini londinesi di Arthur Losenby. Negli altri paesi il movimento prende nomi diversi : viene chiamato *modern style* in Gran Bretagna; *art nouveau* in Francia, dal nome del grande magazzino aperto a Parigi da Siegfried Bing nel 1896; *art nouveau* ma anche *Velde stile* (dal nome dell'architetto e designer Henri Van de Velde) in Belgio; *Jugendstil* in Germania dalla rivista di Monaco "Jugend" fondata all'inizio del 1896; *Sezessionstil* in Austria, in relazione alla Secessione viennese che ha come protagonisti il pittore Gustav Klimt, e gli architetti Joseph Hoffmann e Joseph Maria Olbrich ; e *modernismo* in Spagna.

Il Liberty italiano è stato oggetto negli anni di ricerche, studi. Restauri e iniziative di liberalizzazione, ma è mancata una grande mostra in grado di restituire il linguaggio e l'identità comune alle diverse arti e in particolare l'eccezionalità di quel clima irripetibile, pervaso dall'ottimismo ma anche dall'inquietudine espressi dalla modernità. Il Liberty è nella sostanza uno stile della vita, una moda, un gusto, una rappresentazione del tempo che nella crisi della cultura europea tra i due secoli diviene trasfigurazione, cultura della crisi.[...] *Protagonista centrale è la donna, figura a un tempo fragile e carnale, immagine del piacere e della libertà.*

La Mostra è stata allestita per far dialogare la pittura con la scultura e le arti decorative, dalle vetrate ai ferri battuti, ai mobili, agli oggetti d'arredo, ai tessuti.

Segantini – Previati – Boldini – Sartorio – De Carolis – Longoni – Morbelli – Nomellini – Casorati – Bistolfi

Le ceramiche di Chini – Baccarini – Cambellotti Spertini.

I manifesti di : Dudovich – Boccioni – Terzi – Beltrame – Palanti

I mobili : Basile – Bugatti – Fontana.

I merletti di Aemilia Ars – arazzi di Zecchin

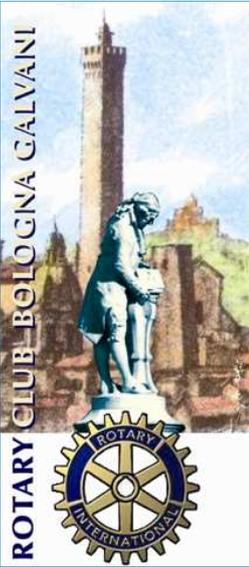
*Cogliere le relazioni della letteratura italiana con quella europea: Pascoli – D'annunzio e Gozzano
Wilde – Proust e Musil*

Il simbolismo – il modello stilistico del Liberty

Una epifania della forma, tale da evocare sentimenti, libertà e bellezza, giorni felici.



a cura di **Franchino Falsetti**



Programma del mese di aprile 2014

Mercoledì 2 aprile – ore 20,15 – *Conviviale con ospiti e familiari*

Interclub RC Bologna Galvani – RC Bologna Valle del Samoggia

“Fede e Ragione dopo la caduta delle ideologie storiche e l’avvento dei nuovi “idola” prodotti dalla cultura del nichelismo globalizzante”

Relatore : Padre Prof. Bernardo Boschi O.P. (biblista - teologo)

Lunedì 7 aprile – ore 20,15 – *Conviviale con ospiti e familiari*

“Gli studi di grafologia: il mistero dei segni grafici della persuasione, del convincimento, della leadership, della manipolazione e dell’inganno nelle scritture di personaggi famosi della Storia e della Cronaca”

Relatore : Dott. Marco Palmia (consulente aziendale e grafologo)

Lunedì 14 aprile – ore 20,15 – *Conviviale con ospiti e familiari*

“L’avvocatura : fra sfide del futuro e salvaguardia dei propri fondamentali valori”

Relatore: Avv. Lucio Strazziari

(già Presidente dell’Ordine degli Avvocati – Bologna)

Lunedì 28 aprile – ore 20,15 – *Conviviale con ospiti e familiari*

“La Porticina della Provvidenza” – “Istituto dei Farlotti e delle Farlottine”: due importanti fondazioni, a carattere umanitario, realizzate da **Assunta Viscardi**, una delle figure eminenti di Bologna del ventesimo secolo. La sua instancabile azione educativa e caritativa l’ha portata a fondare l’**“Opera di San Domenico per i Figli della Divina Provvidenza”** .

Relatori :

- ◆ **Ing. Paolo Parenti**, *Presidente pro-tempore dell’Opera di San Domenico per i Figli della Divina Provvidenza;*
- ◆ **Prof.ssa Mirella Lorenzini**, *Preside dell’Istituto dei Farlotti e delle Farlottine;*
- ◆ **Sig. Alessandro Serafini**, *responsabile per le attività della Porticina della Provvidenza”*

Consiglio Direttivo 2013-14

◆ Presidente	Franchino Falsetti	◆ Tesoriere	Fabrizio Montalbano Caracci
◆ Vice President e Presidente Incoming	Bettina Di Nardo	◆ Prefetto	Nicola Montanari
◆ Past President	Gabriele Testa	◆ Consiglieri	Marco Biagi Clotilde La Rocca Mauro Di Curzio Livio Minguzzi Vittoria Fuzzi
◆ Segretario	Claudio Zucchi		



Prossimi incontri degli altri Club, aprile 2014

ROTARY CLUB BOLOGNA
fondato nel 1927

Bologna



1 aprile - Gita a Trento.

8 aprile - ore 20.00 - sede di via Santo Stefano 43 - Silvia Albertazzi: "Scritture senza confini: le letterature postcoloniali". Con familiari ed ospiti

14 aprile - a Firenze, gemellaggio R.C. Bologna e R.C. Firenze.

22 aprile - ore 20.00 - Sede di via Santo Stefano 43 - Enzo Spadon: "Una vita per l'arte, l'arte per la vita". Con familiari e ospiti

29 aprile - ore 19.45 - Circolo della Caccia - Paolo Morselli: "Ridare un sorriso al mondo". Con familiari e ospiti



Bologna Carducci

1 aprile - ore 20.15 - HOTEL SAVOIA REGENCY (Via Pilastro,2) - Luca Dondi (Direttore generale di Nomisma) : "La ripresa" -presenta Mario Mariani - Conviviale con Ospite

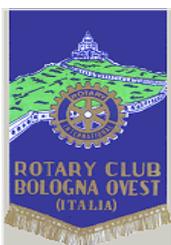
8 aprile - 18.30 - 2a Serata Celebrazioni Ventennale del Club - Ospite Prof. Varni Visita ed inaugurazione di una sala del MUSEO DI PALAZZO POGGI (Bologna- via Zamboni,33) - Relazioni del Prof. Varni su "Carducci nella politica dello Stato unitario" e dell'Avv. Italo Minguzzi - a seguire rinfresco

15 aprile - ore 20.15 - HOTEL SAVOIA REGENCY (Via Pilastro,2) - Interclub Rotary Rotaract Bologna Carducci Antonio Caprarica (giornalista e saggista) presentazione del libro: "Il romanzo dei Windsor" - Intervistato da Paola Rubbi

22 aprile - Sostituita da sabato 26 aprile

26 aprile - presso Golf Club Le Fonti - Castel San Pietro Terme (Bo) - Torneo di golf "Rotary Club Bologna Carducci"- organizzato da Mario Mariani - a seguire cena

29 aprile - Soppresa



Bologna Ovest

7 aprile - ore 19.30 - sede Via S. Stefano - Degustazione di vini a cura del Cav. Gamberini ed esperienze professionali del Socio Prof. Antonio Santori. Con familiari ed ospiti



Bologna Nord

2 aprile - ore 20.00 - Centro Sociale Salmi, Chiesa del Farneto, via Jussi 131 - Compleanno del Presidente. Spettacolo teatrale "Succede solo a Bologna".con familiari ed ospiti

12 aprile, Gita a Forlì e Predappio.

16 aprile, sede e orario da definire - Don Marco Baroncini "Riflessioni sulla Pasqua". Con familiari e ospiti

30 aprile - ore 20.00 - Hotel Savoia Regency - Interclub con Round Table 7 e Club 41 Due Torri. Ospite della serata: Red Canzian de I Pooh. Con familiari e ospiti



Bologna Sud

8 aprile - ore 20.15 - Nonno Rossi - Prof. Antonio Pinna, Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Generale e dei trapianti di fegato e multiorgano del Policlinico S.Orsola "La mistica dei trapianti ovvero e long and winding road". Con familiari ed ospiti

15 aprile - ore 20.15 - Nonno Rossi - dott. Paolo Pasquali, AD e Founder presso Efesti Srl. "Le nuove frontiere dell'artigianato: dalle botteghe al web". Con familiari ed ospiti

22 aprile - annullata per festività



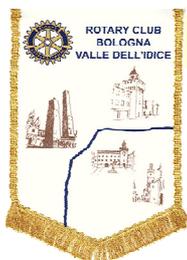
Bologna Est

- 3 aprile**, ore 20.15, ristorante Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Relatore: prof. Stefano Canestrari: "La medicina ed i confini dell'etica. Il ruolo del Comitato Nazionale per la Bioetica".
- 10 aprile**, ore 20.15, ristorante Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Prof. Gian Battista Vai: "All'origine della geologia nei dipinti di Leonardo".
- 12 aprile**, ore 10.30, Museo Geologico Capellini, via Zamboni 63, con familiari ed ospiti. Dott.ssa Gigliola Bacci. Visita guidata al Museo



Bologna Valle del Savena

- 1 aprile** - ore 18.15 - Palazzo Barbazzi - Visita guidata - Con familiari ed ospiti.
- 7 aprile** - ore 20.15 - Hotel Savoia Regency - Ing. Nazareno Ventola, Direttore Generale Aeroporto G. Marconi di Bologna. Con familiari ed ospiti
- 13 aprile** - ore 12.30 - Agriturismo San Gaetano, via San Gaetano, 1681 – San Cesario sul Panaro (MO) - Una domenica nell'Agriturismo di Cesare Borsari. Con familiari ed ospiti
- 28 aprile** - ore 20.15 - Hotel Savoia Regency - Dott. Giorgio Costa, Capo Servizio Norme e Tributi de Il Sole 24 ore: "L'impresa tra crisi dell'economia e crisi del diritto". Con familiari ed ospiti



Bologna Valle dell'Idice

- 3 aprile** - ore 20.00 - ristorante Il Giardino - Dott. Mauro Sirani Fornasini, AD Intertaba Spa: negli ultimi mesi anche la stampa ha dato spazio e notizie di una importante iniziativa industriale e relativo robusto investimento nel territorio della nostra provincia. La Philip Morris aprirà un nuovo stabilimento, primo nel mondo, per la produzione di una nuova tipologia di prodotto potenzialmente in grado di ridurre i rischi per la salute associati al fumo. Con familiari ed ospiti
- 10 aprile** - ore 20.00 - Ristorante Il Giardino, via Gramsci 20 – Budrio - Dott. Maurizio Campiverdi: "Expo da Londra 1851 a Milano 2015 (la grande avventura delle esposizioni universali fino a quella di Expo Milano 2015)". Con familiari ed ospiti



Bologna Valle del Samoggia

- 2 aprile** - ore 20.15 - Hotel Savoia Regency - Interclub con R.C. Bologna Galvani e R.C. Valle del Samoggia: Padre Prof. Bernardo Boschi, biblista e teologo: "Fede e ragione dopo la caduta delle ideologie storiche e l'avvento dei nuovi 'idola' prodotti dalla cultura del nichelismo globalizzante". Con familiari ed ospiti
- 9 aprile** - ore 20.15 - Nonno Rossi - Avv. Isabella Pasini, Socio Onorario: "La violenza di genere su donne e minori". Con familiari ed ospiti
- 16 aprile** - ore 20.00 - casa del Socio Francesco Andreoli - Gara culinaria di torte dolci e salate. Prenotazione obbligatoria. Con familiari ed ospiti
- 30 aprile** - ore 20.15 - Nonno Rossi - Prof. Antonio Monti, Direttore Scientifico Mare Termale Bolognese: "Il ruolo delle terme per mantenersi in forma e trasformare grassi e carboidrati in energia contro le malattie del secolo: sovrappeso, ipertensione, diabete, trigliceridi e colesterolo alti". Con familiari ed ospiti.





Rubriche a cura del Prof. Franchino Falsetti

Bologna, o cara...

Una città senza sonno in attesa della certezza della Liberazione. Un piccolo estratto dal vivo ricordo del primo cittadino di Bologna.

“Quella notte del 20 aprile 1945 il cannone aveva a lungo tuonato con fuoco tambureggiante : tiri di sbarramento che cercavano di proteggere la ritirata degli hitleriani e dei fascisti. Era la fine dell’occupazione e della tirannide, almeno per la nostra città. [...]”

Quando le prime truppe alleate giunsero a Bologna alle ore 6,30 circa del 21 aprile , la città era tranquilla e non conteneva più nelle sue mura un occupante libero o vivente. Come sindaco designato dal C.L.N.A.I. (ma ben pochi lo sapevano) credetti opportuno di andare solo, perché tutti avevano in quel momento il loro a fare, a porta Mazzini. Si trattava di un battaglione di polacchi che avanzava lentamente, con precauzione, le armi imbracciate pronte a far fuoco. In testa due ufficiali, le braccia ricolme di fiori raccolti dove era capitato e offerti dai cittadini. Ma sembravano poco rassicurati – e poi lo dissero – per tanta tranquillità. Temevano imboscate . In strada Maggiore, infatti, fra piazza Aldrovandi e via Borgonuovo, andando verso le due Torri, si impressionarono di qualche ombra e fecero per alcuni minuti una sparatoria infernale che mo costrinse, con altri, a mettermi al riparo delle colonne del portico. La mia prima missione come sindaco non aveva avuta molta fortuna. Il benvenuto gridato a nome della città non era stato compreso, le mitragliate avevano rotto i rapporti. Bisognava pensare ad altro, a prendere in mano l’amministrazione cittadina, a creare un’autorità legata al popolo in quel particolare e delicato e delicato momento [...]”.

Giuseppe Dozza, in “Bologna è libera, pagine e documenti della Resistenza”, a cura di Luigi Arbizzani, Giorgio Colliva, Sergio Soglia. Bologna, S.T.E.B., 1965

Spigolature

Libertà, 1944

“Ai primi tuoni di primavera (un orecchio distratto potrebbe confonderli con i rombi d’un bombardamento lontano) la città riecheggia dolcemente. Il vento d’aprile alza la polvere gialla delle macerie, infila mulinelli dorati entro le occhiaie delle case. Imposte abbandonate battono, nascoste ai miei occhi, e quel suono è ancora familiare come quando gl’impeti della stagione nuova portavano da un cielo di rame grandinate improvvise a sconvolgere la buia quiete domestica. Ma nessuna voce risponde, ora. Su questa parte della città, disanimata della vita minuta, tenace, patetica delle famiglie, spira l’alito solenne della natura. Il verde puerile degli alberi novelli, quel verde che raccoglie eternamente la luce, s’accorda ancora, illuminandosi fra le rovine, con gli intonachi allegri delle stanze crollate; [...] . La rondine vola altissima, non se ne sente nemmeno lo strido, vien quasi fatto di pensare che siano le ruote d’un falchetto. Qui sulla terra, un palazzo antico a metà squarciato, incanutito dalla polvere, è come storia cancellata; con le cornici che non parlano più, svuotate di chiaroscuro, bendate dalla cenere triste della guerra; con gli ornati d’arenaria che, già corrosi, si sono dissolti senza lasciar traccia. E’ la mia civiltà che frana, quella che amo; ma questa sera che mi ventila l’ala troppo alta di una stagione dolorosamente felice, non me ne posso rammaricare. Nemmeno il mio passato conta. Qui accanto c’è la vecchia casa dove sono nato: so che è ferita, so che su ogni screpolatura d’intonaco potrei commuovere la mia memoria, risuscitare i sogni d’infanzia; ma quasi non me n’ero ricordato, non voglio nemmeno vederla. L’idea che l’uomo forse non abiterà più queste case è come inebriante.[...] Il vento greco che aduna le nuvole ha un passo dolce, inquieto, enorme. Le correnti son nate lontano, molli d’umidità sull’Adriatico verde, e scorrono in cielo fino alle colline polverose e perlate. Vola più alto, rondine, porta la libertà”.

Francesco Arcangeli, Incanto della città, Bologna, Nuova Alfa Editoriale, 1984

Auguri di Buon Compleanno a:

Lucia	Bentivogli	2 aprile
Italo	Minguzzi	7 aprile
Rosario Salvatore	Migliaccio	17 aprile
Alessandra	De la Ville sur Illon	19 aprile
Bettina	Di Nardo	22 aprile

Commissione Bollettino del Rotary Club Bologna Galvani

**Presidente
Alessandra de la Ville sur Illon**

*Membri della commissione
Alessandro Alboni, Maria Francesca Arguello, Mauro Di Curzio, Livio Minguzzi*

